

dì 9. Come mò terzo zorno restorono a Erbe, Ponte Possero et Bovolon e altri loci, e li cavallizieri il marti alozono a li castelli di mantoana e poi il mercore tornorono alozar in questo territorio, di lo qual si ha auto gran querele di le depre-dation fanno.

Questa notte passata è alozati a Vigaso mia 7 lontan di questa città, et persuasi a partirsi, risposeno li è stà comandato ad alozar in questo territorio nè si voler levar fino non habbi mandato da l'imperador over da li soi capitanei, che il capitano Zucaro e il conte Claudio di Piamonte e altri oratori andono a Villafranca per alozar et zercano componersi con i lochi, dimandando a chi 50 ducati ma non hanno auto nulla, sichè si tien siano venuti per far trazer. È sta scritto a li capi di la cavalaria si lievino, et li fanti ozi si doveano levar, et andar verso Po, dove è fato il ponte a Hostia e Revere.

75\* Li lanzinech ozi doveano passar il nostro ponte con l'artellaria, ne hanno mandato a dir li mandiamo mercadanti con panni e scarpe, li habbiamo risposto per li tempi li mercadanti non voleno venir e sono vicini a Mantoa, dove si potranno fornir, sichè demonstrano voler star qualche zorno su questo territorio. Abbiamo scritto di questo a Mantoa a l'orator nostro. Eri sera a hore 4 di note, gionse qui il signor duca di Urbin, questa matina l'habiamo visitato, ne ha ditto voler star qui fin starà l'imperator a Mantoa per honor di la Signoria e suo ancorchè a Mantoa l'habbi la moier amalata dove è stato per visitarla, ne ha ditto di la bona ciera li ha fatto la Cesarea Meestà dil qual molto se lauda, e che Soa Maestà desidera la pace de Italia e fa più capital di la Signoria che di tutto il resto, con il qual dice cavalcando haver parlà 6 hore. *Etiam* è qui venuto il conte Guido Rangon e l'orator dil re Christianissimo che è apresso Cesare, fosemo a visitarlo oferendosi etc.

*Di Mantoa di sier Marc' Antonio Contarini orator, di 7, ricevute a dì 10.* Come avisa quello per le precedente scrite con li clarissimi oratori fo adnesso di scriver: che per strada veue lettere dil re di romani a questa maestà, come havendo mandato 3000 alemani et 3000 moravi per socorer Strigonio, il Vayvoda e il Gritti erano levati di l'assedio più che fugati non si firmando in Buda, havendo lassato li 500 homeni da guerra, sichè se la vittoria fosse stà sequitata in tempo, iusta il parer di questa maestà di mandar fanti 8 in 10 milia italiani a quella impresa di Hongaria, quel regno saria stà recuperato con danno di turchi e stabilimento

di la christianità. Idio provedi al bisogno di quel regno.

Quel zorno mercore a dì . . . la Cesarea Maestà incontrato dal reverendissimo Medici legato uno mio sora di Mantoa con il signor duca di Ferrara e duca di Mantoa a hore 23 introe sotto uno baldachin portato da alcuni primarii cittadini et alogioe nel castello, fatoli assà honori et demonstration, ornando la porta dove intrò Soa Maestà con tapezarie, sbarando gran numero di artellarie; si preparano certe feste et comedie, nè mancherà quel saperà imaginar questo signor duca per honorar Soa Alteza. Il signor duca de Milan se aspeta diman de quì, zonto el sia lo visiterò e cussi farà il duca di Ferrara e questo signor duca di Mantoa, si ben in camino ha fato ancora non sia usito di casa nè si sa dove si sia alozato. Zerca il salvovonduto e le trate di formenti e salnitri vederò di obtenirli. Ho auto lettere di retori di Verona di danni fanno quelli cavalli lizieri sopra quel territorio, parlerò etc.

*Da Coneian, di sier Zuan Marco da Molin, di 9, hore 3, ricevute a dì 10 dito.* A dì 2 di l'istante come scrissi per via di Treviso passò de qui con grandissima pioza 6000 lanzinech e altre bagaie, da boche 10 milia, et voleano alozar su questo territorio per il mal tempo, ora operai tanto che passorono di là di la Piave, et li mandai 4 casoni di pan, numero 14 milia, botte 4 di vino, carne in abundantia fino a lo alozamento et pagono cortesemente, et poi andorono al suo viazo. Eri sera alozò qui domino Cabriel da Martinengo capitano di la guardia di l'artellarie, numero pezi 10 con 100 caretoni di monition con cavali 800 et fanti lanzinech pagati 4500, in tutto boche 2000 (*sic*) con assai che non hanno soldo et assà bagaie. È stà provisto di vituarie; manda il conto di la spexa fata ch'è lire 647 soldi 10 et in man dil patron di la casa dove alozò l'imperator è restà bote 3 di vino e quarti 3 di manzo, è stà dimandati dice li è stà donati da li agenti di Soa Maestà sichè aspeto risposta di questo.

*Di sier Gasparo Contarini patron a l'arsenal, da Spilimbergo, di 8, ricevute a dì 11.* A dì 5 scrissi come passò il ponte dil Taiamento li lanzinech con l'artellarie, et sono stati do giorni sopra questo loco con gran sinistro e danno, et ozi de qui sono partiti. Eri sera alozorono a Revere di qua da Sazil mia 5, ogi voleano andar a Coneian e diman passar la Piave. Io ho dato principio a desfar questo ponte e dato li legnami de chi erano, poi andarò a far desfar quel sopra la Piave etc.